

PREMESSA

1. COMPITI

La DIA (Direzione Investigativa Antimafia), istituita nell'ambito del Dipartimento della Pubblica Sicurezza con D.L. n. 345 del 29 ottobre 1991, convertito con Legge n. 410 del 30 dicembre 1991, ha il compito di:

- assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata;
- effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione a delinquere di tipo mafioso o comunque ricollegabili all'associazione medesima.

In particolare, formano oggetto delle attività di investigazioni preventiva della DIA:

- le connotazioni strutturali, le articolazioni ed i collegamenti interni ed internazionali delle organizzazioni criminali;
- gli obiettivi e le modalità operative delle dette organizzazioni;
- ogni altra forma di manifestazione delittuosa riconducibile alle medesime organizzazioni, ivi compreso il fenomeno delle estorsioni.

Nel corso degli anni la Direzione Investigativa Antimafia, la cui composizione interforze, sempre più integrata, ha esaltato la professionalità delle diverse componenti, ha perseguito gli obiettivi indicati dalla legge costitutiva, conseguendo ragguardevoli risultati sia sotto il profilo operativo che della conoscenza della fenomenologia mafiosa.

Gli sviluppi e le modifiche intervenuti nel 2° semestre 1996 riguardanti la struttura e la sua evoluzione, nonché l'esito delle attività svolte, sono di seguito illustrati.

PAGINA BIANCA

PARTE I

ASSETTO ORGANIZZATIVO

Il crescente impegno della DIA sul fronte della lotta alla criminalità associata e la conseguente necessità di adeguare tempestivamente la sua organizzazione complessiva alle mutevoli esigenze operative hanno suggerito una serie di interventi che, nel 2° semestre del 1996, hanno riguardato l'ordinamento, l'addestramento e l'organico del personale, nonché i settori della logistica, motorizzazione, telecomunicazioni, informatica e supporti tecnico-logistici.

1. ORDINAMENTO

Sotto il profilo normativo non si sono registrate novità di rilievo.

Per quanto attiene all'assetto ordinamentale della DIA, sono stati ridefiniti i profili funzionali del Settore che si occupa del monitoraggio degli appalti delle grandi opere pubbliche. Allo stesso è stato affidato lo specifico compito di acquisire, elaborare e analizzare informazioni e notizie sulle imprese a qualsiasi titolo interessate alla realizzazione di tali opere, di volta in volta individuate, al fine di accertare eventuali condizionamenti e infiltrazioni della criminalità organizzata.

Per altro verso, sono state avviate le procedure volte ad adeguare i volumi organici della Direzione alle variazioni determinate dall'entrata in vigore dei decreti legislativi che hanno riordinato le carriere del personale non dirigente e non direttivo delle Forze di Polizia.

Inoltre, stante la necessità di assicurare una maggiore presenza della DIA nelle zone particolarmente sensibili al fenomeno mafioso, è in corso di approfondimento l'ipotesi di rafforzare l'organico di alcuni Centri Operativi e Sezioni e di estendere la stessa rete delle articolazioni territoriali.

Si sta altresì esaminando la possibilità di regolamentare organicamente, secondo quanto già previsto per le Forze di Polizia, la concessione di alloggi di servizio al personale della DIA che ricopre particolari incarichi, in ragione delle preminenti esigenze istituzionali e per garantirne la sicurezza, la mobilità e la costante ed immediata disponibilità.

Da ultimo, sono state avviate le procedure per dare piena attuazione al decreto legislativo n. 29/93, nelle parti in cui ridefinisce le funzioni dirigenziali e ridisciplina la programmazione della attività nonché al decreto legislativo n. 626/94 in materia di sicurezza sul luogo di lavoro.

2. ADDESTRAMENTO

Pur con le ridotte disponibilità di bilancio, l'attività di specializzazione del personale nel secondo semestre è proseguita secondo le linee programmatiche tracciate in sede di previsione, privilegiando le iniziative didattiche di elevato profilo.

L'attività addestrativa, sviluppatasi in stretto raccordo con le esigenze operative, ha curato, in particolare, l'aggiornamento e la specializzazione, nelle diversificate aree di intervento, degli operatori DIA.

In particolare nel corso del semestre:

- a. in aderenza a primari obiettivi operativi individuati, l'attività addestrativa antiriciclaggio, iniziata con il corso tenuto dalla *Royal Canadian Mounted Police*, è proseguita con uno *stage*, affatto innovativo nella concezione e dal taglio essenzialmente pratico, durante il quale i frequentatori hanno potuto esaminare, in concreto e nel dettaglio, presso due diverse società finanziarie, l'attività che vi viene svolta. Si è ritenuto in tal modo di far acquisire un bagaglio di conoscenze, di notizie, di indici operativi e di parametri della redditività, che potrà essere utilmente sfruttato allorquando si dovranno individuare le rendite finanziarie create o utilizzate, in toto

- o in parte, per fini antiriciclaggio. Nello stesso contesto addestrativo è collocabile la partecipazione a conferenze nazionali ed internazionali sul riciclaggio, nel corso delle quali il personale della DIA ha potuto confrontare le proprie esperienze con quelle maturate dai colleghi in servizio presso omologhi organismi di altri paesi;
- b. il personale ha completato i corsi di lingue (inglese - francese - tedesco) cominciati nel 1° semestre. Sono stati avviati, inoltre, corsi di specializzazione per interpreti, con particolare riguardo al linguaggio tecnico-giuridico (inglese, francese, tedesco, spagnolo e russo) di essenziale interesse per le esigenze della DIA;
- c. l'attività addestrativa nel settore informatico è stata condotta:
- dall'Ufficio Informatica, per la formazione, secondo livelli crescenti di specializzazione, del personale di tutte le articolazioni della sede di Roma, anche attraverso l'utilizzo di programmi e procedure standard, individuati dalla Direzione;
 - da un istituto *leader* del settore, che provvede a specializzare gli addetti a particolari procedure, in forza alle articolazioni centrali e periferiche. Inoltre il personale delle varie sedi ha continuato a seguire i corsi di abilitazione all'accesso alle banche dati;
- d. sono stati tenuti seminari formativi per l'utilizzazione, a fini investigativi, delle più evolute tecnologie in materia di telecomunicazioni; altri cicli addestrativi sono stati programmati per consentire a tutte le unità operative di utilizzare sofisticati apparati informatici che migliorano la qualità di immagini poco definite perché filmate in condizioni non ottimali;
- e. per dotare la Direzione di aggiornati strumenti di lavoro e di consultazione, sono stati acquistati testi, selezionati fra quelli di più elevato ed attuale interesse operativo.

3. ORGANICO

La forza organica della DIA, fissata in 1462 unità, è costituita da: Direttore, 33 Dirigenti (di cui 2 con incarico di Vice Direttore), 219 Direttivi, 639 Ispettori e Sottufficiali, 351 tra Agenti, Assistenti, Appuntati, Carabinieri e Finanziari, 51 unità del ruolo tecnico della Polizia di Stato e 168 unità provenienti dall'amministrazione civile dell'Interno. Il totale della forza effettiva è invece di 1364 unità, con una carenza organica pari al -6,7%.

Il 38% del personale (costituito da 110 Funzionari/Ufficiali, 123 quadri intermedi, 139 esecutivi, 22 tecnici e 123 unità provenienti dall'amministrazione civile dell'Interno, per un totale di 517 unità) è distribuito tra I, II e III Reparto, la Divisione Gabinetto, l'Ufficio Ispettivo, l'Ufficio Personale, l'Ufficio Addestramento, l'Ufficio Informatica, l'Ufficio supporti tecnico-investigativi, l'Ufficio Amministrazione e l'Ufficio servizi di Ragioneria. Il restante 62% (costituito da 116 Funzionari/Ufficiali, 504 Quadri Intermedi, 191 Esecutivi, 10 Tecnici e 26 unità dell'amministrazione civile dell'Interno, per un totale di 847 unità) è distribuito in 18 articolazioni periferiche (12 Centri Operativi e 6 Sezioni), dislocate sul territorio nazionale.

4. LOGISTICA, MOTORIZZAZIONE E TELECOMUNICAZIONI

Logistica

Permane la necessità di reperire una soluzione alloggiativa unitaria per le sedi DIA della Capitale, in grado di soddisfare in maniera adeguata le esigenze logistiche e di funzionalità operativa, anche allo scopo di razionalizzare l'impiego di personale e di pervenire ad un prevedibile contenimento dei costi di gestione e di locazione. In tale ottica è stata programmata in Roma una più adeguata sistemazione infrastrutturale nell'ambito degli immobili attualmente disponibili.

I Centri Operativi e le Sezioni Operative distaccati occupano sedi definitive ad eccezione di due, ubicati in Sicilia.

Motorizzazione

Alla data del 30 dicembre 1996 la DIA disponeva di nr. 625 auto e motomezzi, di fabbricazione nazionale ed estera, di vario tipo e cilindrata.

È in corso l'acquisizione di nr. 5 mezzi speciali per fotovideoripresa e, ai sensi dell'art. 100 del D.P.R. n.309/90 (Testo Unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope), di nr. 2 autovetture sequestrate in operazioni antidroga.

Telecomunicazioni

Nel corso del 2° semestre 1996 sono state potenziate le centrali telefoniche dei Centri Operativi di Firenze e Palermo. Sono state inoltre acquisite adeguate dotazioni di:

- apparecchi telefonici CRIPTO;
- accessori per apparecchiature telefax;
- accessori per radiomobili palmari.

5. INFORMATICA

È proseguita, nel secondo semestre 1996, la realizzazione del "Piano di Sviluppo Triennale", con la distribuzione di nuovi apparati e la sostituzione di quelli ormai tecnologicamente obsoleti.

L'obiettivo finale prevede la distribuzione di apparati per i Centri e le Sezioni Operative fino al conseguimento del rapporto uomo/macchina di 1/1.

È stata ultimata la consegna, non meno importante, di un consistente numero di server, "scan station", OCR/ICR station (sistema adibito al "riconoscimento ottico e intelligente dei caratteri") e *personal computer* che rientrano nel progetto gestione Base Dati Documentale della Direzione di imminente completamento.

È stata inoltre avanzata un'ulteriore richiesta di nr. 400 *personal computer* necessari per completare l'automazione di tutti gli uffici DIA. Lo sviluppo di un *software* "ad hoc" per l'analisi dell'Archivio Unico Informatizzato (A.U.I.) ha reso più agevole l'attività di collaborazione

con l'Ufficio Italiano Cambi, per indagini patrimoniali presso Istituti di Credito.

Particolare cura è stata rivolta, infine, al settore addestrativo, con lo svolgimento di numerosi corsi sia sull'informatica di base, sia sugli applicativi standard in uso presso la Direzione.

Il Progetto Gestione Base Dati Documentale è ormai prossimo ad una compiuta realizzazione. Una parte dell'intero "pacchetto applicativo" è già in uso nell'ambito della Direzione.

Tale sistema consente di ridurre al minimo la circolazione di documentazione cartacea; è infatti possibile eseguire la "scansione" di dati e notizie di interesse e l'immagazzinamento logico per la distribuzione "a video" a tutti gli utenti della rete LAN (reti locali). Il sistema consente anche la ricerca immediata di quanto di specifico interesse.

Sono in corso di realizzazione o in avanzata fase di studio i seguenti progetti, in parte già menzionati nella precedente relazione semestrale:

- *informatizzazione analisi di "intelligence"*

Si tratta di un progetto per la trasposizione grafica dell'analisi del traffico telefonico e, più in generale, dell'analisi di informazioni;

- *interrogazione integrata di banche dati eterogenee*

Nel corso del secondo semestre 1996 è proseguito lo sviluppo del progetto, per ora limitato alla sede centrale e ad alcuni siti periferici, finalizzato alla interrogazione multipla di banche dati esterne. Il progetto ha già fornito lusinghieri risultati, anche per quanto attiene alla cooperazione internazionale, tanto che sta per essere estesa la procedura *software* a tutte le sedi periferiche;

- *progetto L.A.N. (reti locali) e W.A.N. DIA (rete nazionale)*

Connessa alla fornitura di apparati, è la realizzazione delle Reti di trasmissione, Locali e Nazionale anche con l'installazione di reti radio-L.A.N.;

- *editing*

E' allo studio la possibilità di utilizzare soluzioni grafiche animate, anche per l'impiego ipermediale, che si sostanzia nella possibilità di far interagire strumenti di natura e genere diversi: testi, fogli di

calcolo, immagini statiche o in movimento quali filmati, suoni ed altro;

- *Nuclei Elaborativi Mobili (N.E.MO.)*

È in corso la definitiva sistemazione del primo prototipo di N.E.MO. dotato di apparecchiature informatiche completamente autosufficienti. Ciò consentirà di intervenire in attività di supporto alle investigazioni o per improvvise emergenze di natura tecnologica o di sostegno a reti locali in avaria;

- *progetti di collaborazione internazionale a fini investigativi*

Il rilevante ruolo internazionale assunto dalla DIA, attraverso le collaborazioni avviate con i collaterali organismi stranieri, ha trovato un valido supporto ed un agile strumento per la circolazione delle informazioni nella realizzazione di procedure e programmi "ad hoc", finalizzati sia allo scambio di notizie, sia alla trasmissione ed alla elaborazione di informazioni a fini investigativi;

6. SUPPORTI TECNICO-INVESTIGATIVI

L'attività di supporto

Il continuo progresso ed i risultati conseguiti dagli apparati investigativi della Direzione hanno ribadito l'importanza dell'apporto, nelle fasi più delicate di talune indagini, della tecnologia applicata e finalizzata all'inchiesta stessa.

La predisposizione e l'utilizzo di idonee apparecchiature e la formazione e specializzazione continua del personale addetto al settore offrono un supporto spesso risolutivo all'attività di indagine.

Infine, si precisa che l'indispensabile ammodernamento delle apparecchiature in dotazione alla DIA e l'adozione degli ultimi ritrovati della tecnica sono realizzati esaminando e confrontando con attenzione quanto offerto dal mercato, compatibilmente con le risorse disponibili.

PARTE II

ATTIVITÀ SVOLTA E RISULTATI CONSEGUITI

Anche nel corso del 2° semestre 1996 si è dispiegata l'attività di contrasto alla criminalità organizzata da parte della DIA, svolta dalle articolazioni centrali e periferiche, nell'ambito delle rispettive competenze.

Si è pertanto affrontata la fenomenologia in argomento sul piano nazionale, sotto il duplice profilo della prevenzione e della repressione, ed internazionale, mediante contatti e collaborazioni info-operative con gli organismi collaterali esteri.

1. I REPARTO - INVESTIGAZIONI PREVENTIVE

Nell'ambito dell'attività di studio e di analisi strategica delle fenomenologie delittuose riconducibili alla criminalità organizzata, la DIA ha proseguito nel suo "monitoraggio" delle realtà malavitose tradizionali. Se per un verso permane alta la pressione mafiosa sul territorio, soprattutto nelle regioni più notoriamente "a rischio", per altro verso è stato rilevato che gli attuali assetti organizzativi e strutturali delle cosche sono caratterizzati da particolare "fluidità" in ragione degli sconvolgimenti determinati dalla pressante azione di contrasto dello Stato.

Specifica attenzione è stata dedicata all'approfondimento dei rapporti che intercorrono fra "immigrazione clandestina" e criminalità organizzata nonché all'attuale quadro della presenza criminale in Sardegna.

Infine, è continuata l'attività informativa posta in essere ai fini dell'applicazione del regime carcerario speciale nei confronti dei detenuti per gravi reati di mafia, nonché volta alla predisposizione di proposte per l'adozione di misure di prevenzione personali e patrimoniali.

1.1 Le organizzazioni criminali. Evoluzioni strutturali interne e scelte strategiche

a. Cosa nostra: le situazioni provinciali

L'attività di analisi del fenomeno mafioso, nel secondo semestre 1996, ha avuto ad oggetto l'evoluzione degli equilibri interni di *cosa nostra* nonché il complesso delle attività delittuose e di quelle economiche illecite posto in essere dagli affiliati al sodalizio criminale.

Momento propedeutico all'individuazione di strategie ed evoluzioni degli equilibri interni nell'ambito di *cosa nostra* è stato il monitoraggio dei delitti commessi in Sicilia ed il costante confronto con quelli del passato, non solo recente, allo scopo di ricavare le informazioni indispensabili per l'analisi del fenomeno mafioso.

Si è inoltre proceduto ad un attento esame dei comportamenti e delle iniziative assunte dai *boss* imputati nel corso dello svolgimento delle fasi dibattimentali.

Sempre più spesso, infatti, questi ultimi, contrariamente al costume mafioso che impone riservatezza e atteggiamento impassibile, hanno effettuato dichiarazioni pubbliche anche in forma scritta, spesso accompagnate da atteggiamenti ostentati.

Non è escluso che i *boss* di *cosa nostra*, percepito l'interesse suscitato nell'opinione pubblica da simili comportamenti, che hanno trovato sovente ampio spazio nei *mass-media*, abbiano deciso di utilizzare le fasi dibattimentali dei processi per impartire direttive o, comunque, per "comunicare" con l'esterno.

Dal complesso dell'attività di info-analisi svolta nell'ultimo semestre è emersa una realtà che può essere definita sostanzialmente stabile per quanto riguarda la continuità della pressione criminale mafiosa sul territorio, ovvero sul contesto sociale ivi insediato, ma che è certamente caratterizzata da estrema fluidità per quanto riguarda l'organizzazione interna delle strutture criminali, impegnate in continui adeguamenti resi necessari dall'attività di contrasto esercitata dallo Stato.

In questo contesto bisogna osservare che, se da un lato i capi storici detenuti conservano ancora un notevole potere, probabilmente perché tuttora in grado di fornire le chiavi di accesso ai rilevanti capitali illeciti occultati, dall'altro si affermano personaggi e sodalizi malavitosi in apparenza di minore caratura, che tentano di riorganizzare le attività criminali ricorrendo a nuove alleanze e a nuovi arruolamenti.

Di seguito, si esaminano le situazioni delle province siciliane, in cui è maggiormente rilevante la presenza di *cosa nostra* e delle altre organizzazioni mafiose ad essa assimilabili.

Palermo

Cosa nostra palermitana ha sempre sostenuto un ruolo di preminenza, condizionando l'evoluzione dell'intero scenario criminale siciliano.

Dalle dichiarazioni di numerosi collaboratori di giustizia è emerso che, fra gli uomini di vertice di *cosa nostra*, sono sorti forti contrasti, tali comunque da non provocare la disgregazione dell'organizzazione.

Dalle informazioni disponibili risulta che Giovanni BRUSCA, prima del suo arresto, poteva contare su un forte schieramento rappresentato dalle "famiglie" della provincia di Palermo, legate storicamente ai "corleonesi", da quelle di Brancaccio e della Noce e da quelle della province di Trapani e di Agrigento. All'ala contrapposta facevano riferimento, invece, le altre "famiglie" storiche della città di Palermo.

In questo contesto i "corleonesi", pur in gravi difficoltà a seguito della pressante attività di contrasto e per la decimazione del loro gruppo di fuoco, potrebbero ancora conservare una buona capacità operativa per mezzo di elementi non ancora individuati dalle indagini e, probabilmente, sconosciuti anche agli avversari.

Essi potrebbero ancora verosimilmente esprimere buone capacità di reazione anche ricorrendo all'appoggio dei trapanesi, sui quali pare che possano ancora contare.

Le famiglie della città di Palermo, al fine di riconquistare la primitiva autonomia perduta in seguito alla centralizzazione introdotta da RIINA,